

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 4 (234) - 24 GENNAIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



21° GIORNATA E RECUPERI 19° TURNO

In pochi giorni le prime posizioni della classifica hanno registrato sostanziali aggiustamenti che potrebbero essere un segnale basilare per capire cosa avverrà in futuro. A fare la differenza sono stati i recuperi delle partite che erano state rinviate per la disputa della fase finale di Supercoppa a Riad ed i faccia a faccia della ventesima e ventunesima giornata che hanno messo alla frusta tutte formazioni più accreditate. Il dover giocare partite importanti ogni tre giorni causa sempre cali evidenti nel rendimento fisico e nella concentrazione perché i giocatori, anche i più dotati, non sono robot e finiscono prima o poi per vivere momenti di "assenza involontaria". Ad uscire meglio da questo periodo tribolato sono state ovviamente le squadre che hanno saltato la trasferta a Riad come il Napoli che meritatamente guida la classifica e si sente sempre più al sicuro visto che l'Inter non sta sfruttando al meglio i due recuperi che ha in calendario.

I RECUPERI

Le partite infrasettimanali hanno favorito il Milan che dopo il trionfo a Riad aveva destato qualche perplessità finendo bloccato sul pari dal Cagliari a San Siro. I rossoneri dovevano riscattarsi prontamente a Como e lo hanno fatto anche se con parecchia sofferenza perché i lariani erano andati addirittura in vantaggio e tenevano bene le redini del gioco nel primo tempo. Ad inizio ripresa però il Milan in appena cinque minuti ha fatto la differenza intascando così tre punti che gli valgono anche una posizione nella graduatoria generale. Per il Como la consolazione di aver dimostrato di non essere formazione da ultimi posti e la determinazione di risalire a spese dell'Udinese sua prossima avversaria che precede i due esami-verità con Atalanta e Bologna.

L'Atalanta ha in parte buttato al vento la possibilità di fare un risultato decisivo tenendo a distanza la Juventus. I bergamaschi che recuperavano Retegui, bomber numero uno che ha confermato la sua bravura in area di rigore, avevano subito un gol che li ha inizialmente condizionati tanto da dover ringraziare un palo e un salvataggio sulla linea. Si ipotizzava che la Juve riuscisse ad evitare l'ennesimo pareggio ma Retegui ha risolto una situazione difficile segnando la sua tredicesima rete in campionato che lo conferma goleador numero uno.

Il Bologna esce caricatissimo da San Siro dove ha costretto l'Inter ad un pari che in parte non rispecchia i valori in campo perché, a parte la fase iniziale, sono stati proprio i rossoblu a fare gioco ed azioni centrando anche un palo. La rete iniziale di Castro aveva sintetizzato un andamento lineare che è stato però stravolto dalle reti ravvicinate dell'Inter che si è avvalsa anche dell'aiuto dell'arbitro perché sulla seconda marcatura la palla filtrante e decisiva è stata lanciata dopo un evidentissimo fallo da ammonizione su un rossoblù che aveva palla e stava impostando un'azione verso la rete interista. Negli ultimi tre matches con Verona, Roma e Inter il Bologna avrebbe meritato più punti ma ha comunque dimostrato di valere un posto di rilievo nelle coppe europee. Per l'Inter un pari che dovrebbe far riflettere perché una volta in vantaggio con molta fortuna non avrebbe dovuto farsi rimontare perdendo così punti fondamentali nella rincorsa al Napoli.

CAMPIONATO

Il Napoli ha sfruttato al meglio l'ottima condizione attuale dell'intero gruppo sbancando il campo dell'Atalanta ed ha ulteriormente allungato la serie positiva che lo vede leader in campionato. Il successo di Bergamo ha moltissimi aspetti positivi che vanno oltre i

punti conquistati perché conferma la coesione del gruppo di Conte e la sua determinazione in ogni momento anche quando sembra che gli avversari possano metterlo in crisi. L'Atalanta ha dato il massimo portando al gol anche Retegui e Lookmann, i suoi due bomber più pericolosi, ma non è bastato per fermare il Napoli che prima ha cancellato lo svantaggio e sul 2-2 ha trovato la rete della vittoria. I prossimi quattro turni diranno forse la parola definitiva sulle possibilità scudetto del Napoli perché affronterà Juventus, Roma e Lazio e se ne uscirà vincente sarà difficile poi fermarlo. L'Atalanta ha confermato pur perdendo di essere un ottimo gruppo e i prossimi turni che sono alla portata con Como, Torino, Verona, Cagliari, Empoli e Venezia la rilanceranno al meglio in vista della partita verità del 28° turno in casa della Juventus.

Partita senza problemi per l'Inter che dopo la faticaccia col Bologna ha avuto tutto facile a San Siro con l'Empoli.

I nerazzurri si sono imposti nella ripresa anche grazie a Lautaru e Thuram che hanno segnato e centrato anche un palo togliendo ogni illusione ai toscani che ora corrono anche seri rischi perché in classifica sono scivolati ad un passo dalla zona pericolosa. Se l'Inter riuscirà a battere la Fiorentina nel recupero affiancherebbe in vetta il Napoli con il sogno di restare sola se sbancherà Lecce come è logico prevedere sperando che la Juventus faccia altrettanto al San Paolo.

La Juventus sembra aver superato la "condanna al pareggio" che l'ha frenata finora ed ha ottenuto a spese del Milan, una diretta concorrente all'Europa, un successo importante per i tre punti in palio ma soprattutto perché regalerà la determinazione ideale per il prossimo turno che vedrà i bianconeri sul campo della capolista Napoli.

Sarà l'esame verità per la Juventus che vuole ad ogni costo riprendere il ruolo di formazione leader nel calcio italiano che le è stata tolta nelle ultime stagioni. La partita col Milan ha visto una parità nelle fasi iniziali poi i bianconeri sono usciti alla distanza ed hanno fatto la differenza suggellata da due reti che i rossoneri non sono mai riusciti a mettere in discussione.

Il Bologna che si era visto a San Siro con l'Inter si è ripetuto in pratica col Monza al Dall'Ara ottenendo tre punti che portano il bottino a 33 lunghezze dopo 20 giornate (manca il recupero col Milan che potrebbe regalare ulteriori soddisfazioni) bilancio migliore di quello già sorprendente della passata stagione. L'unica nota negativa del match viene dallo svantaggio iniziale che spesso i rossoblù regalano agli avversari (quasi sempre i meno dotati tecnicamente) quando ancora non hanno raggiunto la sistema-



Credit Photo Bologna F.C.

zione ideale in campo. Con estrema calma il Bologna ha saputo reagire pareggiando e dominando nella ripresa in cui ha segnato altre reti e centrato anche un palo a tempo quasi scaduto.

La vittoria col Monza è importante anche perché assicura carica e determinazione indispensabili in vista delle prossime dieci partite che il calendario riserva che saranno quasi tutte con avversari sulla carta inferiori al Bologna e quindi battibili sia al Dall'Àra che in trasferta. Se il Bologna riuscirà a sfruttare al meglio questa serie (compreso il recupero col Milan) potrebbe assicurarsi con largo anticipo un posto in Champions nella prossima stagione.

La Fiorentina si era illusa di poter interrompere la serie negativa e invece col Torino l'ha allungata perché in sei partite si è assicurata appena due punti. I viola erano andati anche in vantaggio e davano l'impressione di poterlo conservare fino al 90° Ma nel finale hanno perso tenuta fisica e determinazione ed i granata nella ripresa hanno pareggiato e centrato anche un palo che con un pizzico di fortuna poteva anche regalare un successo che non sarebbe stato immeritato perché il Torino ha giocato in dieci per due terzi dell'incontro.

La Lazio col Verona ha dimostrato di attraversare un buon momento di forma ed ha fatto subito risultato con una superiorità evidente che non ha mai consentito ai veneti di ridurre le distanze. Con questa vittoria la Lazio scavalca la Juventus e si assicura il quarto posto che evidenzia la sua qualità di gioco e di organico. Il Verona può recriminare per la traversa che ha centrato ma anche se avesse segnato sarebbe stato comunque battuto e la sostanza della partita non cambia come le sua posizione in classifica che la vede al terzultimo posto.

L'anticipo del venerdì ha confermato la netta ripresa della Roma che dopo l'arrivo di Raniere ha iniziato una risalita in classifica che ormai la vede prossima ad entrare in zona Europa. Il Genoa nei pronostici non era avversario che potesse metterla alla frusta ed alla fine il risultato ha confermato questa considerazione anche se per assicurarsi i tre punti i giallorossi hanno dovuto mettere in campo il meglio.

La Roma era andata subito in vantaggio ed aveva centrato anche una traversa a dimostrazione della sua maggior potenza in attacco ma il Genoa che usciva dalla vittoria col Parma ha ottenuto il pari che non ha saputo però salvare nella ripresa quando i giallorossi hanno preso le redini della partita portando a tre le marcature.

In coda ottima giornata per il Cagliari che ha travolto il Lecce con una ripresa sorprendente per superiorità nel costruire azioni e nel portarle a compimento nella rete dei sarentini. A merito dei sardi va anche il fatto di aver costruito la "grandinata" dopo essere finiti in svantaggio, confermando che a volte le situazioni difficili sono utilissime per rilanciarsi con la massima grinta.

Delusione per il Parma che sul proprio campo si è trovato costretto al pari in un match deciso dai rigori dopo che le azioni da rete e la qualità del gioco non avevano fatto la differenza. Senza il penalty a suo favore nel finale il Parma non sarebbe riuscito neppure ad uscire imbattuto ed è un brutto segnale per il futuro che si presenta molto difficile con la trasferta a San Siro col Milan.

Il Como ha fatto un grande salto di qualità e battendo nettamente l'Udinese che non era certamente avversario facile si è portato fuori dalla zona pericolosa staccato di pochi punti proprio dai friulani. Lo svolgimento della partita è stato fin troppo chiaro con il Como subito in vantaggio che ha raddoppiato dopo pochi minuti e l'Udinese che tentava di ridurre il divario riuscendoci ma solo per un breve lasso di tempo. Il comaschi non si sono spaventati per il ritorno dei friulani e nella ripresa li hanno rimessi a grande distanza rifilandogli altre due reti. Singolare il fatto che il match sia stato giocato per due terzi dalle due formazioni con soli dieci uomini perché nella prima frazione, in pochi minuti, entrambe hanno perso un elemento per doppia ammonizione.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



21^a GIORNATA

| | | |
|----------------------|------------|---|
| ATALANTA-NAPOLI | 2-3 | 16' Retegui, 27' Politano, 40' McTominay, 55' Lookman, 78' Lukaku. |
| BOLOGNA-MONZA | 3-1 | 4' Maldini, 22' Castro, 34' Odgaard, 69' Orsolini. |
| CAGLIARI-LECCE | 4-1 | 42' Pierotti, 60' Gaetano, 65' Luperto, 80' Zortea, 83' Obert |
| COMO-UDINESE | 4-1 | 5' Assane Diao, 44' Strefezza, 50' Payero, 78' (aut.) Bijol 78', 90' Paz. |
| FIorentINA-TORINO | 1-1 | 38' Kean, 70' Gineitis. |
| INTER-EMPOLI | 3-1 | 55' Martínez, 79' Dumfries, 83' Esposito, 89' Thuram. |
| JUVENTUS-MILAN | 2-0 | 59' Mbangula), 64' Weah. |
| PARMA-VENEZIA | 1-1 | 20' (rig.) Pohjanpalo, 56' (rig.) Hernani. |
| ROMA-GENOA | 3-1 | 25' Dovbyk, 33' Masini, 60' El Shaarawy, 73' (aut.) Leali. |
| VERONA-LAZIO | 0-3 | 2' Gigot, 21' Dia, 58' Zaccagni. |

Classifica

| | |
|----------------|------------|
| Napoli | 50 |
| Internazionale | 47* |
| Atalanta | 43 |
| Lazio | 39 |
| Juventus | 37 |
| Bologna | 33* |
| Fiorentina | 33* |
| Milan | 31* |
| Roma | 27 |
| Udinese | 26 |
| Genoa | 23 |
| Torino | 23 |
| Como | 22 |
| Cagliari | 21 |
| Empoli | 20 |
| Lecce | 20 |
| Parma | 20 |
| Verona | 19 |
| Venezia | 15 |
| Monza | 13 |

* 1 partita da recuperare



Marcatori

14 reti: Retegui (2 rig.) (Atalanta);
13 reti: Thuram (Inter);
12 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
10 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta);
8 reti: Esposito (1 rig.) (Empoli); Lautaro Martínez (Inter); Lukaku (2 rig.) (Napoli);
7 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Castellanos (2 rig.) (Lazio); Dovbyk (1 rig.) (Roma); Lucca (Udinese);
6 reti: Castro (Bologna); Cutrone (Como); Pinamonti (Genoa); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dia, Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);
5 reti: De Ketelaere (Atalanta); Piccoli (1 rig.), Zortea (Cagliari); Dumfries (Inter); Weah (Juventus); Morata, Pulisic (1 rig.), Reijnders (Milan); Kvaratskhelia (1 rig.), McTominay (Napoli); Dybala (2 rig.) (Roma); Adams (Torino); Thauvin (Udinese);

Marcatori Bologna:

7 reti: Orsolini.
5 reti: Castro.
4 reti: Odgaard.
3 reti: Ndoye.
2 reti: Dallinga, Dominguez, Pobega.
1 rete: Fabbian, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.



Bologna-Monza 3-1



RIMONTATO IL MONZA

Castro, Odgaard e Orsolini rispondono al goal di Daniel Maldini ed il Bologna vede l'Europa

Terza vittoria per il Bologna sul Monza, dopo quelle all'andata e in Coppa Italia: Maldini mette a segno a freddo, ma non basta, il Bologna fa fuori la squadra di Bocchetti con Castro e Odgaard, e termina con il ritorno al goal di Orsolini, settimo goal in campionato (ottavo stagionale).

La rincorsa all'Europa del Bologna riparte, il Monza rimane all'ultimo posto della classifica, sempre più in difficoltà, senza trovare continuità dopo il successo sulla Fiorentina. La squadra rossoblu ritrova la vittoria dopo tre gare, spremuta dal pareggio infrasettimanale con l'Inter. Per piegare la resistenza del Monza, serve Castro, al sesto goal in campionato e settimo, considerando anche la Coppa Italia.

L'argentino dà il seguito alla rete di San Siro e si conferma bestia nera del Monza: in goal all'andata e in Coppa Italia, segna il goal del pareggio e avvia l'azione del sorpasso siglato da Odgaard, quarto goal stagionale per lui.

L'argentino attacca l'area su cross di Orsolini e trova il goal vincente, come il sinistro di Odgaard, che al minuto 34 colpisce dopo un'azione orchestrata da Castro e Dominguez. A partire meglio era stato il Monza, in goal sul contropiede avviato e rifinito da Ciurria per Maldini, al minuto 4. Colpisce a freddo e il Bologna accusa il colpo, con Maldini e Ciurria, che provano ancora a spingere e a cogliere di sorpresa un Bologna che si riversa nella metà campo avversaria ma fatica a trovare spazi tra le linee di un 4-4-2 ospite. Ci mette un po', il Bologna, a leggerlo. Poi è Orsolini a raccogliere i compagni e a spingere sulla fascia. I rossoblù crescono e collezionano occasioni. Arrivano i goal che ribaltano la gara, ma pure le palle goal di Dominguez, Odgaard e Posch, che coglie l'occasione su una disattenzione di Carboni a un metro dalla porta, sparando alto. Il Monza, invece, perde Bondo per un problema fisico e soffre, anche perché Freuler cresce e trova più libertà di azione. Il Bologna conduce la gara e non la molla, pur mettendoci qualche errore in costruzione che fa correre qualche rischio. Maldini prova a spaventare Ravaglia. Nella ripresa, Italiano sfrutta la panchina lunga, con gli inserimenti di Ndoye e Lykogiannis, che al minuto 24 della ripresa confezionano il cross sul secondo palo, che trova Orsolini pronto allo stop e alla conclusione vincente, visto che Kyriakopoulos, meno attento, è fuori tempo. Il suo è il goal che chiude la gara, De Silvestri sbatte sul palo e Turati dice no a Dallinga e Lucumi. Il Monza non riesce a dare continuità al successo con la Fiorentina e coglie la settimana sconfitta nelle ultime otto gare, il Bologna ritrova la vittoria al Dall'Ara che mancava dal 15 dicembre e aspettando i risultati di giornata, sale al sesto posto, scavalcando Milan e Fiorentina, a -1 dalla Juventus e a -3 dalla Lazio. La rincorsa all'Europa continua.

BOLOGNA MONZA 3-1

Reti: 4' Maldini, 22' Castro, 34' Odgaard, 69' Orsolini.

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia; Posch (80' De Silvestri), Beukema, Lucumi, Miranda (66' Lykogiannis); Freuler, Ferguson; Orsolini, Odgaard (80' Fabbian), Dominguez (66' Ndoye); Castro (46' Dallinga). - All. Italiano.

MONZA (3-4-2-1): Turati; D'Ambrosio (80' Forson), Izzo, A. Carboni; Akpa Akpro (80' Sensi), Bianco, Bondo (39' Vignato), Kyriakopoulos (70' Martins); Ciurria, Maldini; Djuric (70' Caprari). - All. Bocchetti.

Arbitro: Mariani.

Rosalba Angiuli



Bologna-Monza 3-1



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Un'altra bella soddisfazione, in una partita attenta e concentrata da parte nostra, eccetto la situazione del ribaltamento di fronte da cui è nato il loro gol.

Sono contento, ci siamo fatti trovare pronti anche oggi, siamo stati intensi e, credetemi, non è facile né scontato giocando ogni tre giorni.

Dopo l'1-1 non abbiamo più concesso nulla e invece si è creato tanto: archiviamo subito questo risultato e da domani al lavoro per il Borussia".

IL COMMENTO DI RICCARDO ORSOLINI - "Man Of the Match"

"Non è stato un inizio facile, la partita è cominciata in salita, ma siamo stati bravi a rimetterci in gioco. È stata una vittoria importante anche per ridare quella continuità che ci serviva.

La Nazionale? Non devo mettere in difficoltà nessuno, tantomeno Spalletti nelle sue scelte, devo solo aiutare la squadra e continuare a fare queste prestazioni.

Dobbiamo continuare verso i nostri obiettivi che sono la cosa più importante in questo momento."

IL COMMENTO DI JENS ODGAARD

"Sono contento per la vittoria e per il gol, che è stato anche bello. È un periodo intenso con tante gare, martedì giochiamo di nuovo al Dall'Ara in Champions League contro il Borussia Dortmund e siamo focalizzati, pronti a lottare. Poi ci concentreremo di nuovo sul campionato".

IL COMMENTO DI SANTIAGO CASTRO

"Ogni gara è difficile in serie A, noi dobbiamo affrontarle tutte come fossero finali. È la nostra prima vittoria del 2025 ed era importante fare i tre punti al Dall'Ara, ce lo meritavamo dopo le gare col Verona, la Roma e l'Inter.

Mi sento bene, anche la squadra sta bene, certo siamo un po' stanchi perché stiamo giocando ogni tre giorni e i tempi di recupero sono veloci.

Sono contento di questo gol anche perché oggi c'era la mia famiglia allo stadio ma non ho un obiettivo stagionale: il Mister mi chiede di aiutare il gruppo con reti, assist e gioco e questo è anche il mio obiettivo.

Puntiamo a tornare in Europa anche al termine di questa stagione che però è lunga, pensiamo una partita alla volta: ora siamo concentrati sul Borussia, poi ci sarà una partita importante contro l'Empoli."

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C..

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





UEFA-Champions League

BOLOGNA-BORUSSIA 2-1



Il Bologna batte il Borussia Dortmund nella partita della settima giornata di Champions League.

Clamoroso al Dall'Ara: il Bologna riacciuffa e ribalta il Borussia Dortmund al minuto 71. Grande intuizione di Lykogiannis, che pesca Odgaard in profondità sulla sinistra. Il numero 21 mette il pallone a centro area per Thijs Dallinga, che di prima intenzione batte Kobel: 1-1. Appena un minuto dopo lo stesso Dallinga recupera un pallone in area avversaria e Samuel Iling-Junior la scarica in rete per il 2-1. E' grande festa al Dall'Ara, i rossoblu sono in vantaggio!

Il Bologna saluta la Champions e lo fa alla grande: battendo 2-1 il Borussia Dortmund nell'ultima casalinga al Dall'Ara in Europa: i rossoblu sono fuori, ma a testa alta, grazie alle reti di Dallinga e Iling-Junior, che rispondono al vantaggio tedesco segnato da Guirassy su rigore al quarto d'ora del primo tempo.

Italiano voleva l'impresa, per alimentare l'entusiasmo dei suoi e dell'ambiente, per una squadra in piena rincorsa verso l'Europa in campionato e ha schierato l'undici migliore. Ovvero con Castro di punta, Ferguson a supporto, il rientrante Pobega in mediana con Freuler, al cospetto di un Dortmund in difficoltà in Bundesliga ma in piena corsa per la qualificazione diretta agli ottavi, nonostante la panchina di Sahin traballi. La trova in rimonta ha dimostrato che il gruppo è in crescita, e che non molla neppure quando perde Orsolini per infortunio e di fronte a un Borussia che parte forte. Sahin, dopo l'esperimento del 3-4-2-1 nell'ultimo turno di campionato, cambia e torna al 4-2-3-1 con alcune mosse a sorpresa: da Gross a Reyna, da Duranville a Guirassy schierato alle spalle di Beier e non di punta. Le mosse funzionano. L'impatto dei tedeschi è forte: nel primo quarto d'ora



sbloccano la gara e mettono i rossoblù nella loro metà campo. L'episodio che apre il match arriva al 13', quando su corner di Gross Holm strattona Anton: è rigore che Guirassy trasforma con il cucchiaio, Skorupski tocca ma non quanto basta. Prima e dopo, Guirassy lancia



Credit Photo Bologna F.C.

cia Beier, chiuso da Lucumi all'ultimo, e regala la conclusione a Reyna, che spaventa Skorupski. Il Bologna, però, reagisce e mette alle corde il Borussia. Orsolini impegna Kobel con una conclusione al volo e mette in mezzo un pallone per Ndoye, che a contatto con Gross cade e chiede il rigore che non viene concesso.

Scappa pure Ndoye ma sul cross basso Duranville anticipa Castro a porta vuota. Il Bologna colleziona corner ma non pericoli e al 25' c'è l'infortunio di Orsolini: problema al flessore destro e il numero 7 esce in lacrime. Il Bologna fa la partita, il Borussia soffre e tenta qualche uscita. Non cambia la ripresa, Italiano toglie l'ammonito Freuler per inserire Odgaard in una squadra a trazione totalmente anteriore: al 6' Iling-Junior trova il cambio campo per Lykogiannis, che al volo crossa per Ndoye, che in rovesciata va di poco alto. Il Bologna si butta, centra palloni su palloni con i terzini, il muro del Borussia regge e quando al 19 Sahin attinge dalla panchina inserendo Emre Can e Adeyemi il Borussia torna a far paura e su corner Guirassy sfiora la traversa. Ma è solo un episodio, il Bologna preme e sfonda il muro con un uno-due terrificante in 2 minuti: al 25 Lykogiannis lancia lungo per Odgaard, che brucia Gross e centra per Dallinga, che appena entrato trova il terzo goal stagionale. Due minuti dopo lo schema si ripete: lancio di Lykogiannis, mischia in area e sulla palla vagante Iling-Junior manda in delirio il Dall'Ara. Solo Bologna, vicino al 3-1 con Odgaard, a dimostrazione che in itinere i rossoblù sono diventati squadra da Europa. Arriva il successo con due reti all'ultima casalinga, per un Bologna che aveva segnato un solo gol nelle prime sei giornate di Champions e che chiuderà il cammino a Lisbona, contro lo Sporting il 29 gennaio.

BOLOGNA-BORUSSIA DORTMUND 2-1

Reti: 14' (rig) Guirassy, 71' Dallinga, 72' Iling-Junior.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Holm, Beukema, Lucumi (63' Casale), Lykogiannis; Freuler (46' Odgaard), Pobega (86' Moro); Orsolini (36' Iling-Junior), Ferguson, Ndoye; Castro. - All. Italiano.

BORUSSIA DORTMUND (4-4-2): Kobel; Gross (75' Couto), Anton, Schlotterbeck, Ryerson; Duranville (dal 19' st Adeyemi), Nmecha, Reyna (64' Can), Bynoe-Gittens; Guirassy (75' Brandt), Beier. - All. Sahin.

Arbitro: Gözübüyük (Olanda).

Rosalba Angiuli



UEFA-Champions League

IL DOPO PARTITA



LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

"Una vittoria magica, bellissima, ci tenevamo tanto a dare questa soddisfazione a tutta Bologna. Dobbiamo ringraziare questo stadio fantastico, siamo entusiasti e abbiamo dato l'anima per ottenere il successo".

IL COMMENTO DI REMO FREULER

"Il modo in cui abbiamo vinto è ancora più soddisfacente, perché abbiamo meritato. Nelle partite precedenti spesso non siamo riusciti a segnare e ci dispiace uscire vedendo come stiamo giocando ora. Adesso ci aspetta un Empoli che a San Siro ha giocato bene. Non è mai facile quando vai sotto, è capitato già in casa col Monza, ma siamo stati bravi a rimmetterci subito in pista. Odgaard ha fatto bene e siamo una squadra, Jens è un ottimo giocatore e l'ha dimostrato anche oggi".

IL COMMENTO DI SAMUEL ILING-JUNIOR

"Ero molto emozionato al momento dell'ingresso in campo nel primo tempo, devo comunque ringraziare anche i tifosi. Sono onorato di aver segnato e adesso dobbiamo dare sempre tutto partita dopo partita, lavorare tutti. Questa spinta ci serve per continuare su questa strada, ci dà fiducia."

IL COMMENTO DI JENS ODGAARD

"È una bella sensazione, sono contento per me, per i miei compagni, per tutto il club e per i tifosi. Quando sono entrato ho cercato di fare il meglio per aiutare i compagni, abbiamo fatto bene. Vincere al Dall'Ara davanti ai nostri tifosi è bellissimo. Ora festeggiamo e ci godiamo la vittoria, da domani ci mettiamo al lavoro per la gara di sabato contro l'Empoli. Sappiamo che è una vittoria storica per il Bologna, sono orgoglioso di averne fatto parte".

IL COMMENTO DI DAN NDOYE

Dan Ndoye commenta così la prima vittoria del Bologna in questa Champions League: "Volevamo vincere, soprattutto per i tifosi. Abbiamo giocato bene tutta la gara, anche in svantaggio. Il rigore su di me? Se c'era quello a loro favore... Però ci siamo detti che non doveva essere una scusa, abbiamo continuato a costruire gioco con la nostra mentalità e sono arrivati questi due gol in un minuto: una liberazione. La vittoria è del club e dei tifosi, in questo stadio c'è un'atmosfera magnifica".

IL COMMENTO DI THIJS DALLINGA - "Man Of the Match"

"È stata una grande partita, so che è una vittoria storica per il Bologna. Peccato sia arrivata tardi, alla penultima gara della fase campionato, ma siamo contenti di aver vinto al Dall'Ara, per noi e per i tifosi".

IL COMMENTO DI LEWIS FERGUSON

"Siamo contenti per il risultato e per la prestazione. C'è un po' la sensazione di aver fatto la storia stasera, sono molto orgoglioso di questa squadra. Dove possiamo arrivare? Pensiamo partita per partita, giochiamo bene a calcio e ci divertiamo, lavoriamo ogni giorno con il mister e lo staff e pensiamo già alla prossima".





UEFA-Champions League

BOLOGNA-BORUSSIA 2-1



Salta Italiano e salta tutto il Dallara in una notte indimenticabile. Immagini di gioia sfrenata nella cornice del muro rossoblu` della gradinata centrale. È la prima vittoria del Bologna nella Coppa dei campioni, oggi Champions League. E va celebrata con il cuore che batte e gli occhi della festa.

Anche se il 2-1 ai vicecampioni europei in carica del Borussia Dortmund non vale la qualificazione alla seconda fase, questa vittoria, che spezza un autentico tabù, è come una laurea europea, anzi molto di più.

Perché certifica il potenziale della squadra di Italiano e la completezza di una rosa capace di surrogare assenze importanti e di regalare la vetrina alle seconde linee.

Un Bologna che ha le carte in regola per riconquistarla sul campo la qualificazione alla prossima Champions, confermando un processo di crescita che lo colloca oggi tra le migliori formazioni italiane. La notte magica comincia in salita, come spesso succede nelle avventure di questo Bologna impegnato a scalare il mondo. Una trattenuta veniale di Holm su Anton si tramuta in rigore per la sceneggiata dell'avversario. Guirassy fa il cucchiaio a Skorupski e la banda Italiano si ritrova a inseguire dopo 15 minuti.

Ma si capisce subito che il Bologna non ci sta, vuole la vittoria per affermare le qualità del suo calcio e non sentirsi un intruso in Europa. Scalpita Orsolini, si rivede il miglior Ndoye mentre Castro si fa vivo solo con uno squillo.

Quando un infortunio ferma Orsolini, sembra che la maledizione di Champions voglia colpire ancora. E invece, nel cuore di una ripresa densa ed emozionante, sono proprio i tre cambi di Italiano, a decidere la partita: Iling Junior, Dallinga e Odgaard.

Il danese entra al posto di Freuler ammonito. Riprende il suo decisivo ruolo di trequartista con Ferguson e Pobega affiancati in mediana. La squadra diventa ancor più solida e propositiva in attacco e la partita si ribalta nel giro di tre minuti che fanno impazzire il Dall'Ara. Prima segna Dallinga (ancora lui!) su azione verticale promossa da Lykogiannis e rifinita con cross rasoterra di Odgaard. Poi è ancora lo scatenato vichingo a favorire un recupero alto di Dallinga che spara sul portiere. Ma Iling Junior è pronto per il tap-in vincente e l'appuntamento col destino. È il 2-1 che fa la storia, è la partita che riafferma la grandezza del Bologna nei numeri e nel gioco. 17 tiri contro 3 del Borussia e un possesso palla del 53 per cento. Sono voti da laurea europea. Sono voti da Champions. Stasera più che mai Bologna può tornare a sognare.

Giuseppe Tassi



IL COMMENTO DI NICOLÒ CASALE

"C'è poco da dire, è un'emozione indescrivibile. In questi giorni ce lo siamo detti di volerla vincere. Una grande partita contro una squadra che ha fatto la finale di Champions l'anno scorso. Volevamo dare continuità al percorso che stiamo facendo, finora ci stiamo riuscendo. Le emozioni sono tante in Champions, anche quando non riesci a portare a casa i tre punti. Invece stasera sono arrivati anche quelli. Ci godiamo questa vittoria".



Credit Photo Bologna



Bologna Calcio Femminile

ESPUGNATA BERGAMO



Bologna Women - Orobica Bergamo 4-2

Credit Photo Bologna F.C.



Il Bologna Women conclude al meglio il girone d'andata della Serie B Femminile con il punteggio di 4-2 e la vittoria contro l'Orobica Calcio, in trasferta, nel 15° turno di campionato.

Le rossoblù sono raggiunte due volte dopo l'autogoal di Marchiori e il rigore di Battelani, e chiudono il match nella ripresa con la doppietta di Sondergaard. Le felsinee nella prima parte vanno a 31 punti e confermano il 4° posto, staccando il Chievo Women di quattro lunghezze e rimanendo in scia a Genoa (36) e Parma-Ternana (40).

Il primo tempo è frizzante al Centro Sportivo "Innocenti": al 14', Nocchi porta al cross proprio la numero 7, che trova l'autorete di Marchiori. La gioia delle ospiti dura appena 9', Salvi con il tocco sottoporta ristabilire la parità. Le ragazze di Pachera vanno in attacco, conquistando il rigore che realizza Battelani per il 2-1 al 30'; ma l'Orobica ristabilisce la parità, questa volta con un bel goal di Cavicchia.

Nella ripresa, al 48' Sondergaard porta ancora in vantaggio le compagne, con un 3-2 che non risentirà di un altro recupero di marca casalinga.

Anzi, la svedese si ripete al 67' chiudendo di fatto la partita. Nel finale, ecco l'esordio tra le fila bergamasche di Sara Zanetti, ex rossoblù che avrebbe pure trovato la rete del 3-4, annullata per tocco di mano.

Note: Quarto e quinto gol per Alice Sondergaard, che sale a quota sei in stagione; Sesta rete per Veronica Battelani in campionato, sette le totali nell'annata; Secondo rigore a favore delle rossoblù, il second il realizzato.

Il prossimo appuntamento è fissato domenica 26 gennaio, ore 14.30, in casa contro la Res Women.

OROBICA CALCIO-BOLOGNA WOMEN 2-4

Reti: 14' (aut.) Marchiori, 23' Salvi, 30' Battelani, 37' Cavicchia, 48' Sondergaard, 67' Sondergaard.

OROBICA: Fabiano, Donda, Salvi, Cappa, De Vecchis, Cavicchia (63' Cattuzzo), Peddio (71' Tengattini), Mariani, Marchiori, Zizyte, Corbetta (71' Zanetti). - All. Marini

BOLOGNA: Shore, Spinelli, Passeri (79' Golob), Nocchi (84' Rossi), Gai, Sondergaard (75' Colombo), Tardini, Silvioni (79' De Biase), Giovagnoli, 28 Tucceri Cimini, Battelani. - All. Pachera.

Arbitro: El Hamil di Nichelino.

Danilo Billi



Bologna Primavera 1



PARI CON LA JUVE

Torna a muovere la classifica il Bologna Primavera, protagonista di un'ottima prestazione contro la Juventus. 2-2 il risultato finale con i rossoblù bravi a rimontare due volte grazie a capitano Menegazzo, nel primo tempo con un ottimo sinistro a incrociare e nel secondo su calcio di rigore. La formazione di Colucci sale così a 19 punti.

Dopo 12 minuti la Juventus passa in vantaggio grazie al colpo di testa di Di Biase, abile nel smarcarsi in area e a trovare la rete dell'1-0. Dieci minuti dopo, un'ottima ripartenza porta Tonin a correre verso l'area di rigore, ma sul suo destro Zelezny risponde prontamente in angolo. Sul corner seguente è ancora il



Menegazzo - Credit Photo Bologna F.C.

portiere bianconero a rendersi protagonista sul colpo di testa di Castaldo. Al 32' i rossoblù recuperano un pallone alto e confezionano una bellissima azione che porta Menegazzo a finalizzare in rete con il sinistro dall'interno dell'area di rigore. Tre minuti più tardi però la Juventus ripassa in vantaggio grazie a Martinez, in anticipo sul primo palo sugli sviluppi di un calcio d'angolo dalla destra.

Al 55' Baroncioni si conquista un calcio di rigore che un minuto dopo Menegazzo realizza perfettamente con il destro. Al 58' il Bologna crea un'altra occasione con Castaldo, ma il suo destro è troppo debole per mettere in difficoltà Zelezny. Al 65' De Luca non inquadra la porta con un tiro al volo sugli sviluppi di un corner, mentre al 67' una super conclusione di Ravaglioli termina di pochissimo alta. Due minuti più tardi è Tordiglione a provarci di sinistro, trovando però la risposta di Zelezny. Quest'ultimo si supera anche al 72' sul destro potente di Ravaglioli. Il Bologna continua a provarci sino alla fine, ma si deve accontentare di un pareggio.

BOLOGNA-JUVENTUS 2-2

Reti: 12' Di Biase, 32' Menegazzo, 35' Martinez, 56' Menegazzo.

BOLOGNA: Happonen; Puukko (59' Nesi), De Luca, Markovic, Baroncioni; Di Costanzo, Nordvall, Menegazzo (60' Byar); Tonin (74' Mazzetti), Castaldo (60' Tordiglione), Ravaglioli. - All. Colucci.

JUVENTUS: Zelezny, Savio, Martinez, Rizzo (74' Verde), Nisci (64' Pagnucco); Boufandar, Mazur, Finocchiaro (74' Florea); Biliboc (84' Ventre), Di Biase (64' Pugno), Vacca. - All. Magnanelli.

Arbitro: Turrini di Firenze.

Fonte B.F.C.



IL CALCIO CHE... VALE

DANIELE CARNASCIALI



Nato a San Giovanni Valdarno (AR) il 6 settembre 1966, l'ex terzino destro a vocazione offensiva Daniele Carnasciali, rivelatosi nel Brescia e affermatosi nella Fiorentina, gioca a Bologna la stagione 1997-98 prima di passare al Venezia.

In rossoblù: 19 presenze, 1 gol.

Carnasciali, lo scorso mese si è giocato il derby dell'Appennino allo Stadio Dall'Ara con la convincente prestazione e vittoria dei rossoblù.

Sono due squadre che stanno facendo un ottimo campionato, da ex di entrambe, pensa che come potenzialità si equivalgono?

Sono due squadre che stanno facendo bene, forse oltre le aspettative, perché il Bologna vendendo Zirkzee e Calafiori poteva pagare a caro prezzo il mercato invece no; la

Fiorentina uguale, con l'arrivo di Kean ha trovato finalmente quel bomber che da anni aspettava. Secondo me possono rimanere in questa posizione di classifica per tutto il campionato.

C'è comunque il mercato di gennaio che potrebbe migliorare le squadre. I pro sono i due allenatori, Italiano e Palladino, due tecnici giovani che hanno voglia di confermarsi e di migliorarsi, e questo potrebbe essere uno stimolo in più. I contro l'aver, entrambe, una rosa corta.

Quando un giocatore di livello cala sia fisicamente che mentalmente non hai modo di farlo rifare e consentirgli un turno di riposo. E, a fine campionato, se non hai una rosa ampia questo lo potresti pagare.

Con il mister Italiano, il Bologna ha iniziato un nuovo percorso con tante aspettative. Nella squadra rossoblù, dopo cinque mesi, si sta vedendo l'impronta dell'allenatore.

Si aspettava che mantenesse il livello della stagione scorsa con i nuovi innesti?

Me lo aspettavo perché ho visto Italiano da vicino, osservandolo all'opera qui a Firenze, dove è arrivato in finale sia di Conference League che di Coppa Italia.

Pertanto, vedendo il positivo percorso compiuto, non mi lascia sorpreso. Mi aspettavo che si ripettesse anche a Bologna e questa stagione lo sta confermando. Lo reputo un bravo allenatore ed ero sicuro che potesse fare bene anche in una Piazza come Bologna.

Si è parlato molto della partenza dell'attaccante Joshua Zirkzee, un giocatore con tanta qualità, determinante nella partecipazione in Champions League del Bologna.

Ad oggi Santiago Castro, a soli 20 anni, ha dimostrato con i fatti che è un degno sostituto, a suo avviso?

La sua partenza poteva destabilizzare un po' la squadra e gli equilibri, sicuramente. Ora è andato al Manchester United e sta trovando difficoltà, non sta rendendo bene e non sta giocando quasi mai. Tante volte un giocatore rende al massimo in alcune squadre e poi in altri posti non fa bene.

Probabilmente l'ambiente di Bologna aiuta in questo. Castro lo reputo un degno sostituto tenendo conto che è giovanissimo ma che ha già fatto vedere delle qualità molto importanti. Il problema delle squadre come il Bologna, la Fiorentina, ed altre.. è che quando ci sono giocatori che fanno troppo bene poi non riesci e non hai la forza di tenerli anche per l'anno dopo, per migliorare la squadra. L'unico neo che possono avere queste società.

Noi siamo bravi a far crescere e a far diventare forti certi giocatori e poi sono gli altri a prenderli.

Da ex terzino destro, il Bologna ha in rosa giocatori come Posch , Holm e De Silvestri: che contributo possono dare per l'obiettivo Europa?

Quando in un ruolo hai tre giocatori che si possono dare il cambio è importante.

De Silvestri è un giocatore di personalità ed esperienza, quando cala un po' ci sono giocatori come Posch ed Holm che in quella fascia stanno facendo bene, tutti quindi possono dare un contributo per la zona Europa.

Ma non sono solo loro, è la squadra del Bologna, con il suo allenatore, che sta facendo vedere che ha le possibilità per lottare anche quest'anno per un posto in Europa.

La partecipazione in Champions League del Bologna sarà un'esperienza importante per la maturazione della squadra rossoblù per restare a livelli europei in questa stagione e nelle prossime?

Quando vai a disputare una competizione come la Champions, quest'anno con partite in più, acquisisci una importante esperienza.

Io sono convinto che se il Bologna re-iniziasse oggi la Champions avrebbe risultati diversi data l'esperienza che ha già acquisito.



Una formazione del Bologna 1997-98. In piedi da sinistra: Paganin, Andersson, Carnasciali, Mangone, Sterchele; accosciati: Torrisi, Cristallini, Marocchi, Baggio, Magoni, Nervo



I volti nuovi del Bologna 1997-98: Carnasciali, Bonomi, Dall'Igna, Cristallini, Kallon

Per i giocatori è importante affrontare queste competizioni, ti permettono di prendere consapevolezza, e sono convinto che il Bologna quest'anno lotterà fino alla fine per cercare di raggiungere l'Europa, non so ancora a quale livello.

Dulcis in fundo, personalmente ha giocato nel Bologna 1997/98 con Presidente Giuseppe Gazzoni e allenatore Renzo Ulivieri, aveva compagni di squadra come Baggio, Paramatti, Marocchi, Nervo, Fontolan, Andersson, Paganin e altri calciatori importanti.

Come ha vissuto la sua unica stagione in rossoblù, che emozioni e soddisfazioni ricorda con piacere?

I giocatori che hai citato sono tutti forti ed ho avuto il piacere di giocare con loro, ma non solo.

Citerei tutta la squadra del Bologna, mi sono trovato benissimo a Bologna anche se ci sono stato un anno solo.

Ho avuto la fortuna di giocare insieme a Baggio che secondo me è il giocatore più forte che ci sia mai stato in Italia.

E' stata un'esperienza bellissima anche se quell'anno tra infortuni e vari problemi non ho giocato tante partite. E' stato un piacere vestire la maglia del Bologna, peccato sia stato per una sola stagione.

Valentina Cristiani





INTERVISTA A...

ELENA PRINZIVALLI

Difensore dell'Arezzo calcio femminile di serie B

Credit Photo Arezzo Women



Ciao Elena, come sei arrivata al calcio femminile?

“Da piccola praticavo ginnastica ritmica, però in casa ero affascinata da mio zio che ha sempre giocato al pallone, e con lui spesso andavo a fare due tiri in cortile, cosa che mi piaceva tantissimo, poi giocavo anche con i compagni di scuola della materna, così ho partecipato ad un open day a fine stagione alla Pontevecchio di Bologna e, nonostante mia madre non fosse affatto convinta, la stagione dopo sono passata dal tutù agli scarpini e ho iniziato, proprio alla Pontevecchio, con una squadra maschile”.

Raccontaci il tuo passaggio dal giocare con una squadra tutta maschile a una femminile...

“Non sono state subito rose, ma anche spine, il passaggio dal maschile al femminile all’inizio per me è stato abbastanza sofferto, visto che con la Pontevecchio, dove ero l’unica femmina, io giocavo nella squadra A e il dislivello devo dire che era abbastanza alto e cresceva sempre di più. Così, dopo 4 anni trascorsi con loro, a 13 anni sono passata al Bologna ASD femminile, dove mi allenava la Tavalazzi, e per me si è aperto un mondo nuovo in special modo per quanto riguarda la condivisione dello spogliatoio. Non ero più l’unica ragazza che si doveva isolare a fine partita per cambiarsi e docciarsi, ma avevo finalmente delle compagne con cui scherzare, parlare, ridere, condividere delle idee e dei pensieri, insomma mi si è spalancato un mondo nel quale fino a quel momento ero rimasta ai margini”.

Ci racconti la tua esperienza nel Bologna ASD?

“Al Bologna ASD sono stata 3 anni dai 13 ai 16, in cui ho fatto parte sia della Primavera ma anche della prima squadra, mi ricordo sempre con piacere che all’età di 14 anni, quando il Bologna ASD era in B e c’erano ancora i vari gironi, ho esordito contro il Pontedera.

Purtroppo per il calcio femminile erano tempi diversi, non c’era alcun spiraglio di professionismo, e noi ci allenavamo in un campo, praticamente dalle 20,00 alle 22,00, io avevo solo 14 anni e abitavo dalla parte opposta della città e la questione iniziava ad avere delle criticità non indifferenti, in questa stagione ad Arezzo per esempio ci alleniamo alle 15, ma ci sono ragazze che fanno solo quello, possiamo ammettere tranquillamente che prima il giocare a calcio per le ragazze della mia età era solo passione, e non c’era nessuna traccia di ambizione, era un segno di totale purezza, poi il tutto si è evoluto con il boom che si è registrato anche in Italia, specialmente dopo i mondiali di Francia e tutto è cambiato”.

Come è nata l’esperienza con la Firenze?

“Una mia amica mi aveva segnalato che c’era un provino con un allenatore molto bravo, così andai con lei a farlo, più per curiosità di provare una nuova esperienza, e sono stata presa, così a fine agosto mi sono trasferita, al Firenze giocavo sia in Primavera che in under 17, poi mi ricordo che si bloccò tutto per via del Covid-19, dunque tornai a Bologna mi allenai autonomamente, ad esempio anche andando a correre da sola”.



Poi che è successo?

“Il vecchio mister dal San Gimignano fu esonerato e subentrò la Domenichetti, sia in prima squadra che in Primavera, così iniziai ad allenarmi con la squadra maggiore e giocare le partite con la Primavera, quell’anno fu davvero sbalorditivo e molto formativo (mi ricordo ad esempio che mi allenavo anche con Cantore, ora alla Juventus), arrivammo quarti in campionato, solo perché abbiamo poi perso ai rigori con l’Inter, ma per me fu una stagione che difficilmente dimenticherò”.

“Poi purtroppo il Presidente ha deciso di vendere il titolo, io stavo benissimo al Florenza San Gimignano. San Gimignano era un paesino piccolo, avevamo anche gli ultras a sostenerci e soprattutto ci riconoscevano per la strada e ci trattavano tutti molto bene, ma tant’è che sono rimasta senza squadra, dunque mi sono dovuta guardare intorno, visto che non avevo neppure il procuratore, optai per la sistemazione logistica più vicino a casa, ovvero il San Marino, la mia

scelta si indirizzò così verso il Titano.

Qui ho fatto tre stagioni, la prima per una serie di infortuni ho giocato molto poco, ed ero allenata da Alan Conte, poi la seconda con la Domenichetti, che è andata discretamente, infine la scorsa stagione, invece, ho legato tanto con le compagne e abbiamo conquistato una salvezza miracolosa, tanto che non mi ricordo di aver mai festeggiato a lungo per una salvezza, come in quel di San Marino”.

Poi come è maturata l’idea di arrivare all’Arezzo?

“Onestamente avevo voglia di cambiare, infatti, inizialmente dovevo andare al Merano, poi la squadra non si è iscritta al campionato e dunque, visto che ho un debole per la Toscana e conoscevo già bene sia il Direttore Sportivo che la Mister che mi aveva già allenato al Florenza San Gimignano, la scelta è stata fatta ad occhi chiusi!”.

Come ti sei trovata in questo girone di andata con la maglia dell’Arezzo?

“Mi sto trovando molto bene, peccato quell’infortunio avvenuto proprio contro il Bologna FC Women, dove ho riportato una piccola frattura al malleolo e danneggiato un legamento della caviglia, fortunatamente dopo lo spavento iniziale e le dovute cure, sono rientrata, sono da poco pienamente operativa, e ho voglia di dare tutto il mio apporto a questa società, visto che qui mi trovo bene”.

Ci parli un po’ del tuo ruolo in campo?

“Ultimamente gioco terzino sinistro, anche se in passato giocavo come esterno alto, poi al Florenza in prima squadra mi hanno schierato in difesa, appunto da terzino, dove ovviamente ci sono molti più doveri e meno piaceri.

Questo però mi ha permesso di crescere concentrata e di lavorare sempre con la linea, facevo fatica ad avere continuità in difesa, non potevo staccare, dunque questo mi ha fatto crescere e poi c’è l’importanza del reparto e tu devi essere tutto uno con le compagne, parlare ecc..

Sotto il profilo tattico ho una velocità media, una buona resistenza a livello tecnico, ora riesco a giocare con ambo i piedi, nel tempo sono riuscita a imprimermi tutti i valori per essere una giocatrice completa in questo ruolo”.

In cosa devi ancora migliorare?

“Nelle maledette palle aeree, che sono il mio tallone di Achille, ma ci sto lavorando tanto, soprattutto sul tempo da prendere per poi andarle ad impattare, visto che non sono aiutata dall’altezza”.

Come affronti le avversarie, anche più fisicate, di questo campionato di serie B?

In generale, se trovo un avversario più dotato di me, cerco di non farlo girare, giocando anche di anticipo sulla palla, altrimenti se mi puntano, solitamente non mi scanso mai e sono poi loro che alla fine desistono e cambiano direzione”.



Credit Photo Arezzo Women

Empaticamente per te è meglio un mister uomo o un mister donna come hai quest’anno con la Leoni all’Arezzo?

“Personalmente l’empatia non fa differenza fra uomo e donna, io penso non sia una questione di sesso, ma del bagaglio tecnico. Mi spiego meglio, se hai giocato fin da piccolo ad alti livelli, hai lasciato tutta la tua famiglia, sai quanto è importante tornare a casa per due giorni? Questo lo capisci solo se hai vissuto così, inoltre chi ha giocato capisce meglio certe dinamiche sia tattiche, tecniche ma anche umorali, perché magari le ha vissute anche lui o lei”.

Che studi hai fatto?

“Sono diplomata al liceo scientifico sportivo, mi sono iscritta all’università di Urbino per seguire scienze della nutrizione, poi ho avuto dei ripensamenti e ho ripiegato in statistica, ma non ero ancora convinta. Ora finalmente mi sembra di aver trovato pace, mi sono iscritta anche per via degli allenamenti on line a scienze motorie, da poco ho fatto il primo esame, per ora mi sta piacendo, credo di voler rimanere nel mondo dello sport”.

Che passioni hai nella vita?

“Mi piace molto leggere, e a scuola mi è sempre piaciuto l’italiano che ho coltivato anche come modo di relazionarmi con gli altri, sono una ragazza molto diretta, che cerca sempre di esprimersi al meglio, in modo da non generare fraintendimenti, anche se questa ultima cosa penso sia dettata anche dal fatto che sia nata come esigenza del mio vissuto lontano da casa e dalla sincerità anche disarmante che mi contraddistingue. Poi mi piace ascoltare tantissima musica, e in modo particolare rivedermi in una canzone che mi rappresenti, da poco ho riscoperto anche la passione per il disegno, poi ovvio non si negano mai due sane chiacchiere con le compagne di squadra e un buon cinema”.

Quanto torni a Bologna, cosa ti piace fare?

“Stare in famiglia, girare per la mia città e frequentare i pochi veri amici degni di questo nome, in particolare il mio migliore amico e ovviamente la mia migliore best friend”.

Danilo Billi



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI...

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

| <i>Giocatore</i> | <i>Data di nascita</i> | <i>Presenze</i> | <i>Punti</i> |
|-------------------------|-------------------------------|------------------------|---------------------|
| Mattia Ferdeghini | 17/01/2003 | 1 | 0 |
| Marco Bonamico | 18/01/1957 | 443 | 4638 |
| Flavio Carera | 18/01/1963 | 341 | 1613 |
| Mario Suttini | 19/01/1926 | 1 | 0 |
| Vlado Ilievski | 19/01/1980 | 47 | 567 |
| Augusto Labanti | 20/01/1945 | 1 | 0 |
| Saverio Nero | 21/01/1971 | 3 | 0 |
| Lorenzo Penna | 21/01/1998 | 55 | 120 |
| Eloy Martin | 22/01/1980 | 25 | 61 |
| Arijan Komazec | 23/01/1970 | 114 | 2427 |
| Enrico Corni | 23/01/1972 | 8 | 2 |

MARCO BONAMICO



Credit Photo Archivio F.I.P.

Nato a Genova nel 1957, Marco Bonamico arriva giovanissimo a Bologna e diventa adulto e giocatore nella foresteria Virtus voluta da Gianluigi Porelli e la cui colonna portante era sua moglie Paola. Già nel 1972/73 fa le prime apparizioni in prima squadra in gare amichevoli e nella stagione successiva anche in Campionato e Coppa Italia, contribuendo alla conquista di quest'ultima, riportando la Virtus guidata da Peterson alla conquista di un trofeo, avvenimento che non succedeva dallo scudetto del 1956. Il suo apporto cresce e nel 1976 è un sesto uomo prezioso nella lotta per lo scudetto contro la Mobilgirgi e proprio nella sfida decisiva di Varese Marco è fondamentale, non tanto per i cinque punti, ma per la sua marcatura su Morse. Quel successo portò la Virtus a un passo dal titolo, che venne matematicamente conquistato tre giorni dopo battendo la Snaidero nella festosa cornice del Pala-sport di Piazza Azzarita, non ancora intitolato all'ex sindaco Dozza. L'anno dopo arrivò Villalta, colpo sensazionale del mercato estivo, mentre Bonamico andò in prestito alla Fortitudo. Fu un'altra annata felice, con l'Alco che arrivò

terzo in campionato e in finale di Coppa Korac persa per tre punti anche a causa di avverse decisioni arbitrali e perché alla squadra italiana fu impedito di schierare Raffaelli. Bonamico tornò poi alle V nere e conquistò due secondi posti nel 1978, in campionato e in Coppa delle Coppe nella finale di Milano, persa contro Cantù all'ultimo tiro. Nuova partenza in prestito, questa volta verso Siena e, ironia della sorte, si trova di fronte proprio la Virtus nei quarti di finale dei playoff. Vince Bologna 2 a 1 e continua la strada che la porterà all'ottavo scudetto.



Credit Virtuspedia

Bonamico resta in prestito anche l'anno dopo, ma cambia squadra, raggiungendo Peterson a Milano. L'Olimpia vince la stagione regolare, ma si ferma in semifinale, mentre la Virtus si conferma campione d'Italia. In estate, con la Nazionale, Marco conquista l'argento alle Olimpiadi di Mosca. È tempo di tornare alle V nere. Un'annata che assomiglia alla sua ultima in bianconero: secondi in campionato e in Coppa dei Campioni, ma con molto rammarico. Nel torneo nazionale la Sinudyne si trovò a giocare l'epilogo senza i due stranieri, McMillian e Marquinho, ma con orgoglio costrinse a gara tre Cantù. L'americano non aveva potuto partecipare neppure alla finale europea di Strasburgo, nella quale la Virtus uscì sconfitta per un solo punto, con un arbitraggio decisamente contrario. Proprio a Bonamico, migliore dei bianconeri con 26 punti, fu fischiato un contestatissimo fallo di sfondamento nell'azione decisiva. Una vera e propria maledizione europea per Bonamico. Nel 1981/82 la Virtus sfiora la finale, dalla quale è esclusa a Pesaro per un canestro all'ultimo secondo di Zampolini. Si ferma al penultimo atto anche la corsa in Coppa delle Coppe, ma nella semifinale di ritorno a Madrid Bonamico è superlativo e mette a segno 43 punti. Segue una stagione abbastanza deludente per la Virtus, ma a Nantes Bonamico conquista in azzurro il titolo europeo. Nel 1983/84 Marco è tra i grandi protagonisti dello scudetto della stella e della vittoria in Coppa Italia, con allenatore Bucci in panchina. L'espulsione in gara uno della semifinale playoff contro Torino non mette in difficoltà la Virtus, perché i suoi compagni sfoderano due grandi partite. In finale contro Milano, se Villalta è il tiratore principale delle V nere, nei momenti decisivi delle due vittorie in trasferta è proprio Bonamico a prendere le iniziative vincenti. Un paio di settimane dopo la Granarolo Felsinea vince anche la Coppa Italia nella finale di Bologna contro Caserta e il migliore marcatore dei bolognesi con 20 punti è il marine, soprannome che Bonamico condivide con un altro grande virtussino del passato, Giulio Battilani. Seguono due annate deludenti e Bonamico parte per Napoli dove resterà due stagioni, ottenendo una promozione in A1 e la salvezza l'anno successivo, mentre la Virtus continua il suo trend negativo. Addirittura nel 1988 la Fortitudo elimina le V nere negli ottavi dei playoff. Bonamico ritorna alla Virtus, cominciando la sua quarta esperienza in bianconero. È la stagione 1988/89, arrivano Sugar Richardson, Clemon Johnson e in panchina Bob Hill e la Virtus prova a ripartire. Ci riesce, torna dopo cinque anni nelle semifinali playoff e riapre la bacheca, conquistando la Coppa Italia. Sono gli ultimi acuti di Bonamico che lascia, stavolta definitivamente la Virtus, dopo averne fatto parte con la prima squadra per dodici stagioni, di cui undici con gare ufficiali, nonostante i cinque anni passati in altre squadre; con lui parte Villalta dopo tredici stagioni ininterrotte e la Virtus si avvia verso un nuovo ciclo. Il marine chiude la sua esperienza alla Virtus con 443 partite e 4638 punti. Marco ha solo 32 anni ma anche una lunghissima esperienza e continua a giocare ancora a lungo a Forlì, poi a Udine. Farà anche tante altre cose nella pallacanestro: presidente, nonché uno dei fondatori della GIBA (Giocatori Italiani Basket Associati), presidente della Legadue, commentatore nelle telecronache RAI, tanto per citare alcune delle sue esperienze.

Ezio Liporesi

ESPUGNATA MONACO DI BAVIERA

Photo Virtus Segafredo



Akele torna a Bologna per la nascita della seconda figlia e allora a Monaco sono solo in undici, con anche Clyburn e Zizic fuori. La gara inizia male come a Kaunas, 8-0, 15-4. Pajola s'infortuna alla testa e deve uscire, ma rientrerà con un'ampia fascia in testa, stile ferito di guerra.

La Virtus rimonta e Morgan mette la tripla del sorpasso, 18-20 al 10', parziale di 3-16. I tedeschi tornano avanti 23-20, ma Morgan mette un'altra tripla, 23 pari. Shengelia mette un'altra freccia, 23-25.

Dopo il pareggio tedesco, Belinelli segna la tripla del 25-28. Il Bayern torna in parità a quota 30, ma il capitano segna due liberi, poi la tripla del 32-35 che chiude il secondo quarto (parziale del periodo 14-15).

Tucker, poi 2+1 di Toko a rimbalzo d'attacco, 32-40. Un parziale casalingo di 5-0 fissa il 37-40.

Tripla di Grazulius e canestro di Cordinier in contropiede dopo aver rubato palla, 37-45. Grazulis mette anche la tripla del 39-48, Shengelia sigla il 41-50, ma i teutonici si rifanno sotto, 47-50. Segna Cordinier, poi Shengelia, 47-54. Un altro 5-0 e Bayern molto vicino, 52-54.

Diouf mette un libero, sul rimbalzo la Virtus resta in attacco e dopo un altro rimbalzo offensivo Polonara mette il paniere del 52-57 in schiacciata rovesciata su assist no-look di Pajola (parziale del periodo 20-22).

Napier accorcia, Diouf fa ancora 1 su 2 in lunetta, 54-58. Morgan fa 2+1, Napier accorcia da tre, Hackett segna, sempre da tre, 57-64. Morgan firma il 59-66.

Antisportivo a Napier, Polonara punisce ai liberi, Pajola castiga da tre, 59-71. Il Bayer mette a segno un 10-0, 69-71. Cinque liberi su sei di Shengelia, 69-76, poi due di Cordinier e due di Polonara, 69-80.

Finisce 72-82 (20-25 nell'ultimo quarto), con 20 punti di Shengelia (7 su 11, 6 rimbalzi, 6 assist), 13 di Morgan, 11 di Cordinier (con anche 8 rimbalzi e 6 assist), 10 di Grazulis, 8 di Belinelli, 6 di Polonara e Diouf, 3 di Hackett e Pajola, 2 di Tucker. Non entrato Visconti.

Per le V nere prima vittoria in assoluto a Monaco, dove aveva sempre perso, sia in Eurolega, sia in amichevole. Il Bayern, quasi sempre vincente in casa, sconfitta solo dal Panathinaikos, ma vittoriosa contro Real, Barcellona, Olympiakos, Parigi, con più di 90 punti di media all'attivo nelle mani, è stato bloccato da una grande Virtus, che ha vinto tutti i periodi.

Ezio Liporesi

VIRTUS NEL POKER DI TESTA

Contro Cremona si gioca di lunedì. Le V nere hanno fuori Clyburn e Zizic e vanno subito sotto 0-2, sarà l'unico vantaggio esterno. Bologna risponde con dieci punti consecutivi, 10-2. La squadra lombarda reagisce, 12-9, però la Segafredo riparte e il primo quarto si chiude sulla tripla di Morgan, 23-13.

Diouf firma il più quattordici, 27-13, ma questa volta è la Vanoli a segnare dieci punti consecutivi, 27-23. Le V nere ripartono con un parziale di 11-2, aperto dalla tripla di Belinelli e chiuso da quella di Polonara, 38-25.

All'intervallo si va sul 41-32. Bologna tocca tre volte il più tredici, ma Cremona non crolla e il terzo quarto termina 61-55.

Sul 63-57 Cremona fallisce l'aggiuntivo del meno cinque e sul 67-60 la Virtus scappa: parziale di 14-0 chiuso dalla tripla di Visconti, suoi primi punti stagionali, 81-60.

La gara termina poi 81-63, con 15 punti di Shengelia (più 8 rimbalzi), 14 di Polonara (anche sei rimbalzi) e Belinelli, 12 di Cordinier, 9 di Morgan, 5 di Grazulis, 4 di Diouf, 3 di Pajola (anche 7 assist) e Visconti, 2 di Hackett. Non hanno segnato Tucker e Akele.



Photo Virtus Segafredo

Ezio Liporesi

SIN DALL'INIZIO FORZA BOLOGNA

È stata presentata, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Palazzo d'Accursio, l'iniziativa **SIN DALL'INIZIO FORZA BOLOGNA**, ideata da Bologna FC 1909 in collaborazione con il Comune di Bologna e con il prezioso supporto di Macron e delle aziende partner Saputo, Selenella e Lavoropiù. Il progetto prevede che tutte le nuove nate e tutti i nuovi nati del Comune di Bologna, a partire da gennaio 2025, ricevano la maglia ufficiale del Bologna FC 1909 in formato "Infant".

I punti di distribuzione delle maglie, che saranno consegnate in un apposito cofanetto con i colori del club, saranno presso l'ospedale Sant'Orsola Malpighi, l'ospedale Maggiore e il Settore Servizi Demografici del Comune di Bologna (piazza Maggiore 6).

"Questa iniziativa testimonia l'intenzione del club di essere sempre più vicino ai propri sostenitori e al territorio, instaurando un legame di affetto con i propri nuovi tifosi fin dal primo giorno" dichiara l'Amministratore Delegato del Bologna Claudio Fenucci.

"La città è lieta di accogliere le nuove nate e i nuovi nati nella grande famiglia dei Bolognesi, una comunità fatta di persone, sentimenti, sport, cultura, storia e tanto altro: per manifestare la nostra partecipazione a questo momento così speciale, abbiamo condiviso l'iniziativa del Bologna FC 1909 di consegnare un omaggio dal grande valore simbolico per le emozioni che lo sport regala ad ogni età, per il valore educativo della pratica sportiva e perché crediamo sia importante prendersi cura delle persone e della comunità e l'attività sportiva è un bel modo per farlo", è il commento dell'assessora allo Sport Roberta Li Calzi.



Parliamo di

ALL COPS ARE BASTARDS

Ho visto la serie in due serate su Netflix. Ne sono uscita con gli occhi pieni di meraviglia e la mente piena di un'opera capace di superare di slancio il film originale da cui si dirama. Il motivo è questo:

La narrazione, sviluppata in sei episodi, tratta dall'universo narrativo di Carlo Bonini, riesce dove il film di Stefano Sollima – produttore esecutivo – poteva solo tentare di fare con pennellate grosse e tocco espressionistico: prendersi il tempo necessario per tratteggiare il chiaroscuro dei personaggi, scavando nel loro profondo, rivelandone le fragilità schermate dalle uniformi.

Lo spazio narrativo dilatato della serie, consente una riflessione più ampia sull'uso legittimo o no della forza, sulla disillusione istituzionale e sulle insidie del cameratismo. C'è un'altra leva che innalza questo "show": la regia di uno dei più grandi talenti forse non abbastanza compreso in tutta la sua maestria.

Si tratta di Michele Alhaique, che ci ha già consegnato tra le mani un gioiello inestimabile: *Big Bang Baby*, serie su Prime, ingiustamente cancellata dopo la prima stagione. Con mano salda Alhaique bilancia il dinamismo delle sequenze d'azione con momenti di introspezione psicologica, senza mai sacrificare la tensione e concedere nulla al superfluo.

La fotografia, giocata su toni freddi e cupi, amplifica l'atmosfera opprimente e non dà mai un attimo di tregua: che si tratti di scontri di piazza, vendette personali o silenzi intrisi di frustrazione, tutto è studiato per far emergere una narrativa che non concede vie di fuga.

Il tema del virilismo e delle derive autoritarie viene affrontato con una lucidità che risuona nel presente, mostrando come la violenza non sia solo fisica, ma anche un meccanismo che si insinua silenziosamente nelle pieghe della società.

Ogni personaggio vive in un costante stato di instabilità emotiva: il dolore del passato influisce sul presente, il senso di colpa per decisioni che hanno compromesso gli affetti più cari, l'incapacità di tracciare un confine tra il lavoro e la vita privata.

Questi contrasti sono rappresentati nelle storie di personaggi come Mazinga, interpretato da Marco Giallini, la cui figura incarna il logoramento emotivo di un mestiere che si porta addosso come una seconda pelle.

Adriano Giannini, nel ruolo del comandante Nobili, è altrettanto convincente, mostrando con umanità le difficoltà di conciliare ideali e pragmatismo. Valentina Bellè, con Marta, porta una ventata di novità, rappresentando le contraddizioni di una madre che cerca di proteggere sua figlia in un contesto dominato dal machismo.

E accanto a loro non dimentichiamo Donatella Finocchiaro e Pierluigi Gigante.

A cura di Rosalba Angiuli





Bologna Primavera 1



SECONDO PAREGGIO

GENOA-BOLOGNA 1-1

Secondo pareggio consecutivo per il Bologna Primavera, che rimonta ancora dopo lo svantaggio fino all'1-1 finale sul campo del Genoa. Dopo la rete dei padroni di casa a inizio ripresa firmata da Arboscello su calcio di rigore, è bravissimo Tonin nel realizzare il gol del definitivo pareggio al 64' su assist di Jaku, uno degli ultimi arrivati all'esordio insieme a Ivanisevic e Adnessi. In seguito a questo risultato la squadra allenata da Leonardo Colucci sale a 20 punti.

Dopo 7 minuti il primo a rendersi pericoloso è il Bologna con Tonin, ma il suo sinistro da buona posizione è troppo centrale. La risposta del Genoa al 12' è affidata ad Arboscello, sul suo destro a incrociare risponde prontamente Happonen con il piede. Al 25', sugli sviluppi di un corner dalla sinistra, Markovic svetta di testa ma non riesce a indirizzare verso la porta il pallone. Dieci minuti più tardi ancora Tonin si rende pericoloso in area, non trovando però lo specchio da posizione defilata.

Al 43' Dorgu mette paura al Bologna a un metro da Happonen, mentre dalla parte opposta è Ravaglioli a costringere Lysionok agli straordinari con un colpo di testa dopo un cross dalla destra di Puukko.

Al secondo minuto della ripresa Arboscello sblocca la gara su calcio di rigore. Al 64' però Tonin trova la rete del pareggio con un destro potente a incrociare sotto la traversa su un bel pallone del nuovo arrivato Jaku. Il Bologna ci prova con Byar ma il suo tiro viene respinto dalla retroguardia genoana, con il risultato che non cambia più sino al triplice fischio dell'arbitro.

GENOA-BOLOGNA 1-1

Reti: 47' (rig.) Arboscello, 64' Tonin.

GENOA: Lysionok; Deseri, Barbini, Klisys (89' Ferroni), Meconi (74' Arata); Fazio, Rossi, Arboscello; Carbone; Nuredini, Dorgu (89' Papastyliauou). - All. Sbravati.

BOLOGNA: Happonen; Puukko, Ivanisevic, Markovic, Papazov; Di Costanzo (58' Jaku), Menegazzo, Byar (90' Nesi); Tonin (82' Labeledzki), Castaldo (58' Adnessi), Ravaglioli. - All. Colucci.

Arbitro: Dini di Città di Castello.



Fonte B.F.C.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Una solare e sorridente Giulia





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna